REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I COMITATI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Verso la scadenza della seduta del Consiglio regionale del 26

Una forte mobilitazione per sbloccare la crisi

E' l'indicazione scaturita anche dall'assemblea indetta ieri dai comunisti - I gravi guasti che sta provocando il «congelamento» della situazione politica - Domani attivo operaio regionale con Napolitano

La seduta del Consiglio regionale del 26 deve diventare una scadenza di massa, per l'intera Campania. Bisogna prepararla, scandirla e farla seguire da un'intensa e incisiva mobilitazione di massa, l'unica capace a questo punto di spezzare l'arrogante gioco al rinvio che la DC — è ormai evidente — intende prolungare fino a dopo il 10 giugno.

Sulla DC, sulle altre forze politiche che si assoggettano ai suoi voleri, deve pesare in modo determinante la vasta e profonda «indignazione popolare» — come l'ha definita Carlo Fermariello — per l'andamento scandaloso imposto alla vicenda politica regionale.

E' questa in sostanza l'indicazione provenuta dall'assemblea indetta dal gruppo regionale comunista che si è svolta ieri nella sala Santa Barbara al Maschio Angioino. Un'assemblea che deve essere considerata solo il punto di partenza per una mobilitazione più vasta, diffusa ed incalzante.

Il 26, del resto, tutte le forze politiche saranno in qualche modo «stanate», costrette cioè ad esprimersi sulla lista aperta presentata dai comunisti (di fronte all'incredibile irresponsabilità dimostrata dalla DC) e sul programma di fine legislatura da essi definito.

Il compagno Visca ha ricordato, introducendo l'assemblea, le ragioni ormai note che hanno portato alla crisi ed i motivi per cui questa crisi dura da quattro mesi e non lascia intravvedere soluzioni.

La volontà al «congelamento» che anima la DC ed anche altre forze politiche serve a asservire l'istituto regionale ad interessi di parte. E non è un caso — ha ricordato Visca — che in questi mesi di crisi la giunta ha approvato ben 7.000 delibere, di cui quattromila soltanto nell'ultima seduta.

Ancora ieri — ha detto Visca — la giunta regionale si è presentata ad una riunione a Roma per l'uso dei fondi dell'intervento straordinario non solo senza alcun progetto, ma senza alcuna idea. Tant'è che è stato il Comune di Napoli ad individuare forme e modi dell'utilizzo dei fondi per il progetto di disinquinamento del golfo.

Eppure dei guasti gravissimi provocati dalla crisi endemica della giunta regionale si parla ancora troppo poco. Che succederebbe se questo avvenisse — mettiamo — al Comune di Napoli? Ecco dunque — come ha denunciato Fermariello — la responsabilità delle forze politiche che stanno consentendo alla DC di consumare il suo piano criminoso di tenere tutto «congelato», svolgendo un ruolo di supporto dell'arroganza dc oppure — come il PSI — tenendo un atteggiamento ambiguo e falsamente equidistante.

Intanto giacciono presso le banche ancora i residui passivi dei fondi destinati a ricostruire le zone terremotate del '62! — come ha ricordato il consigliere regionale comunista Angelo Flammia.

Ed anche la vita e l'attività degli altri enti locali — lo ha detto l'assessore alla provincia di Napoli compagno Borelli — risentono pesantemente della paralisi imposta alla Regione. Il compagno Imbriaco, capogruppo regionale, ha concluso l'assemblea: c'è un calcolo politico preciso dietro l'atteggiamento della DC — ha sostenuto —: svuotare di ogni potenzialità rinnovatrice l'istituto regionale che la DC non ha mai voluto

Nei prossimi giorni i comunisti daranno dunque vita in tutta la regione ad una mobilitazione di massa per mettere fine a questo scandalo che la DC sta tenendo in piedi. Si tiene domani intanto nei locali della Federazione del PCI alle ore 9, anche un importante attivo operaio regionale sulle lotte contrattuali cui interverrà il compagno Giorgio Napolitano membro della Direzione nazionale del PCI.

Nella seduta di ieri sera alla Sala dei Baroni

Il Consiglio ha approvato il piano per il commercio

L'intervento del compagno De Palma e le conclusioni dell'assessore Locoratolo - Votata la corresponsione degli arretrati ai cantieristi

Ieri sera il consiglio comunale ha approvato il piano di adeguamento e sviluppo della rete commerciale.

Ciò costituiva uno dei punti programmatici più qualificanti dell'amministrazione perchè si tratta di uno strumento che viene finalmente a mettere ordine in un settore per troppi anni lasciato in balia di se stesso e ciò anche per scelte precise delle passate amministrazioni di centro-sinistra.

Il piano commerciale dà ordine al settore e ne indirizza gli sviluppi al fine di renderlo economicamente sempre più valido e non invece come è attualmente quasi un peso nella complessiva economia della città.

Il compagno De Palma che è intervenuto nel dibattito per il gruppo comunista ha sottolineato tutti gli aspetti positivi di questo piano che è nato soprattutto dalla feconda collaborazione con tutti gli interessati.

Il piano individua nell'associazionismo e nella cooperazione gli strumenti per superare la polverizzazione, ma, ha rilevato il compagno De Palma, non si indicano gli incentivi per stimolare questa cooperazione e questo associazionismo. E' stato anche affrontato il problema dell'abusivismo che è particolarmente elevato in quanto ci sono a Napoli 1500 esercizi commerciali sforniti di licenza.

A questo proposito l'amministrazione ha accolto un o.d.g. con il quale si impegna la giunta ad elaborare una normativa transitoria che consente la eliminazione dei casi di abusivismo.

Il consigliere comunista ha anche proposto che il comune utilizzi diversamente i mercatini rionali anche in funzione di una maggiore trasparenza dei prezzi.

Nelle sue conclusioni l'assessore all'Annona il socialista Locoratolo, si è detto soddisfatto dell'andamento del dibattito e ha accolto la proposta del compagno De Palma per una migliore utilizzazione dei mercatini comunali

Per quel che riguarda la opera di controllo ha lamentato la mancanza di vigili annonari e ha annunciato una iniziativa concordata con l'assessore al personale per vedere se è possibile procedere alla istituzione di questo corpo.

In precedenza il Consiglio ha approvato la delibera con la quale vengono corrisposti gli arretrati relativi ad una indennità contrattuali agli ex cantieristi oggi assunti tra il personale del comune. Numerosi consiglieri hanno in proposito chiesto che quanto prima sia consentito a tutto il personale comunale il riscatto ai fini previdenziali del periodo di avventiziato.

In apertura dei lavori il sindaco, compagno Valenzi, ha commemorato la figura del questore Zamparelli scomparso in questi giorni e quindi ha nuovamente rivolto a tutti i consiglieri un appello affinchè siano presenti in aula all'ora di convocazione del consiglio

Domani corteo e assemblea al Roxi

I giovani manifestano contro il terrorismo

Domani i giovani di Napoli e della provincia daranno vita ad una giornata di lotta «per sconfiggere fascismo e terrorismo, per rafforzare ed estendere la democrazia nel nostro paese». L'occasione è fornita dall'approssimarsi della data del 25 Aprile, il 34. della Liberazione dall'oppressione nazifascista.

E i giovani intendono partecipare alla celebrazione di questa data non con una stanca commemorazione ma rimettendo al centro della loro battaglia tutti i temi più attuali della lotta per la democrazia. Il nodo lasciato insoluto — sostengono — è quello del rapporto tra la democrazia e la partecipazione e l'efficienza, il funzionamento di questa democrazia.

I giovani fanno dunque un passo avanti, guardano in modo critico e autocritico anche alla esperienza di questi anni (gli organismi della democrazia scolastica) e danno una risposta «in avanti»: più democrazia, più partecipazione, per incidere di più e meglio nella condizione di vita reale delle masse giovanili.

Si chiede che in ogni Comune, da quello di Napoli a quello più piccolo della provincia, si istituiscano: 1) un coordinamento tra gli assessorati fondamentali per i problemi della gioventù; 2) che questo coordinamento si dia un ufficio tecnico a disposizione dei giovani per consulenza, predisporre piani, ecc.; 3) un consigliere dei giovani (designato dal consiglio) che curi e coordini una commissione costituita oltre che dai movimenti giovanili, da realtà organizzate tra i giovani (collettivi studenteschi, leghe dei disoccupati) e forze culturali giovanili; e se ne faccia principale interprete del consiglio una commissione che non solo controlli l'operato degli enti locali, ma che svolga un ruolo attivo di proposta e di iniziativa.

Su queste proposte, sul confronto e la discussione di queste proposte, è incentrata in gran parte la giornata di lotta di domani, che prevede lo sciopero delle scuole, un concentramento alle 9 in Piazza Mancini, un corteo e un'assemblea nel cinema Roxy.

E non è un caso che alla manifestazione siano stati invitati due rappresentanti di un'istituzione come il Comune di Napoli, Andrea Geremicca e Giulio Di Donato, entrambi assessori. Il nodo del rapporto tra movimenti, giovani e istituzioni viene confermato come questione centrale e decisiva.

Dopo la clamorosa «magra» sull'aumento della benzina

... ora «Canale 21» balbetta insulti

Anziché chiedere scusa ai telespettatori per la «magra» fatta con l'invenzione dell'aumento del prezzo della benzina, l'ingegner Gregorio, uno dei padri fondatori di «Canale 21», ha dedicato l'altra sera svariati minuti del suo «filo diretto» all'«Unità» e ai comunisti, colpevoli — ai suoi occhi — di aver denunciato con forza l'irresponsabile uso del mezzo televisivo da parte dei padroni della tv laurina, tesi soltanto a cavalcare l'onda dello scandalismo e del sensazionalismo a tutti i costi.

Saremmo noi — a detta di «Canale 21» — a voler vedere nemici dappertutto, mentre sarebbero loro a fare della corretta informazione, perché «gli ascoltatori vogliono sapere».

Ora noi comprendiamo l'imbarazzo di una emittente che ha basato tutte le sue fortune sulla pretesa di «dire solo e soltanto la verità» nell'aver, invece, mostrato a tutti che non esita a rilanciare le notizie apprese dalla RAI e che, per di più, le rilancia con estrema leggerezza.

E che cosa significa, poi, l'argomento — usato anch'esso dal Gregorio — secondo il quale l'edizione straordinaria del telegiornale avrebbe dato tutte le false notizie col condizionale?

Perché, infatti, precipitarsi a fare un'edizione straordinaria (di per sé già allarmante per gli spettatori) quando poi non si è certi di quel che si trasmette?

E' inutile! Comunque lo si giri, questo infortunio di «Canale 21» è estremamente esemplare e significativo.

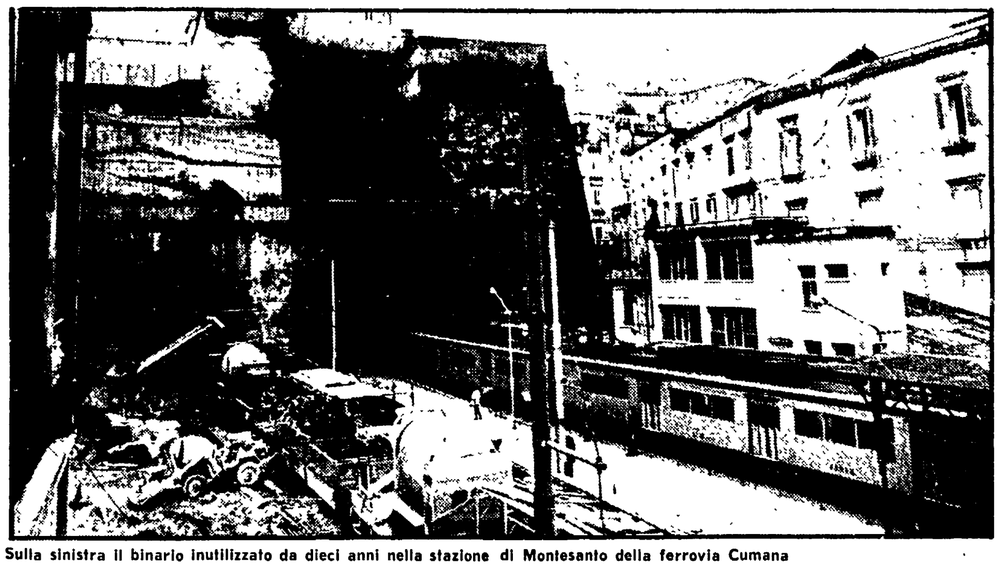
Lo sappiamo noi, lo sanno i napoletani, lo sanno anche loro.

Per questo sono così fuori di sé...

L'incredibile gestione delle ferrovie SEPSA

Le rotaie, le stazioni e i guardiani stanno aspettando da 20 anni il treno

I lavori sono finiti ma il servizio non è mai stato riorganizzato - Eppure la linea è di grande utilità per una vasta e popolosa zona - Numerosi esempi di colpevole spreco - Una iniziativa della cellula PCI e del collettivo «Nuova sinistra»



Sulla sinistra il binario inutilizzato da dieci anni nella stazione di Montesanto della ferrovia Cumana

Che gli amministratori di molte aziende pubbliche i conti non se li sanno proprio fare, è un dato di fatto verificabile, purtroppo, quasi quotidianamente.

Ma se, d'improvviso, si decidesse di istituire l'«oscar» per i peggiori amministratori, concorrenti seri al premio sarebbero certamente quelli della SEPSA, l'azienda di trasporti che gestisce per conto dell'Ente autonomo Volturno la Cumana, la Circumflegrea, la linea di pullman che collega i vari comuni dell'isola d'Ischia e quella che da Napoli raggiunge Baia.

O, forse, sarebbe ancora meglio dire che il consiglio di amministrazione della SEPSA non è che un duplicato di quello dell'Ente autonomo Volturno, essendo nella maggior parte dei casi le stesse persone al vertice sia dell'una che dell'altra società

Un modo «antico» e sperimentato — oltre tutto — per percepire due compensi, e anche abbastanza comodo se si pensa che il ruolo dell'Ente Volturno e quindi dei suoi amministratori, dopo la delega alla SEPSA della gestione del settore trasporti avvenuta nel giugno del '69, resta solo quello di curare la messa in opera e l'accensione delle lampadine votive del cimitero.

Ma ritorniamo alla cattiva amministrazione, o meglio allo spreco di risorse, di mezzi e di danaro che va avanti da moltissimi anni.

Ecco alcuni esempi eclatanti. Da più di dieci anni la stazione terminale di Montesanto della Cumana è stata privata di un terzo binario. Non perché fosse inutile. Fu chiuso infatti perché di fianco, nella stessa galleria se ne doveva costruire un quarto. Ma da allora, per un calcolo di raddoppio (che si è poi rivelato una sottrazione) a funzionare sono rimasti, come detto, solo 2 binari!

E ancora. Da venti anni attende di essere utilizzata la rete che collega la stazione terminale della Cumana (Torregaveta) a quella della Circumflegrea (Marina di Licola), che consentirebbe di creare appunto una comunicazione rapida su rotaie che abbracci, senza interruzione, tutti i paesi della zona flegrea.

E' finita, completa di stazioni e quel che è ancora più grave anche di guardiani che percepiscono da anni uno stipendio per aspettare e regolare le corse di treni che non arrivano mai! E' chiaro che se le cose continueranno così di tutte le strutture predisposte rimarrà ben poco. L'usura del tempo e la incuria degli uomini renderanno inutilizzabile una linea che, al contrario, è quanto mai necessaria agli abitanti della zona. Cuma e il Fusaro non sono, infatti, servite da nessun altro mezzo pubblico, ed è chiaro che in questa situazione prosperano i tassisti abusivi, e macchine private

Questi non sono che due esempi di spreco. Molti altri sono illustrati in una mostra fotografica (esposta oggi nella stazione di Fuorigrotta) allestita dalla cellula del PCI e dal collettivo «Nuova sinistra» della SEPSA.

Un'iniziativa che vuole smuovere dall'inerzia il consiglio di amministrazione, che vuole essere un primo momento di lotta in cui i lavoratori (oltre 700) e l'utenza (oltre 50.000 persone al giorno) devono trovare punti comuni sempre più frequenti di incontro.

«Abbiamo sentito l'esigenza di allestire questa mostra — ci dice un compagno della cellula — per far vedere con chiarezza a tutti quali sono le condizioni in cui siamo costretti a lavorare, quelle in cui sono costretti a viaggiare gli utenti (per la maggioranza, almeno d'inverno, lavoratori delle fabbriche della zona-Italsider, Pirelli, Sofer, Selenia): strutture fatiscenti, tutti non utilizzati, binari abbandonati sono fatti importanti da far conoscere al l'esterno.

Ma ce ne sono anche altri: esiste un deposito a Quarto già completato e mai utilizzato; ci sono impianti di segnalazione ormai antiquati e inutilizzabili; bisogna abolire molti passaggi a livello divenuti ormai pericolosi; si dovrebbe procedere all'interramento di buona parte della linea. Per tutto questo i soldi ci sarebbero (c'è uno stanziamento inutilizzato di oltre 50 miliardi). La nostra paura è che questi soldi si «perdano» lasciando la ferrovia nelle attuali condizioni.

«Per questo — conclude — vogliamo incontrarci con i nostri utenti. Lo facciamo con questa mostra, la faremo a fine mese nel corso di un pubblico dibattito in cui porteremo alla discussione anche l'ipotesi di abbassare il prezzo del biglietto della Cumana nel tratto urbano. Per noi è assurdo che su questa linea si paghino 200 lire invece delle 100 di tutti gli altri mezzi pubblici».

Marcella Ciarnelli

Grave reazione padronale agli scioperi per il contratto

«Serrata» alla SNIA Viscosa

Chiuso il reparto «wistel», dove sono occupati 800 operai - I lavoratori denunciano il comportamento antisindacale dell'azienda e preparano nuove iniziative di lotta - Oggi assemblea del pubblico impiego

«Serrata» padronale alla Snia-Viscosa. La direzione aziendale da ieri mattina ha chiuso il reparto «Wistel», bloccando tutti i macchinari e mandando a casa circa 800 operai, la metà dell'organico dello stabilimento. La grave decisione, secondo il Consiglio di fabbrica che ha duramente condannato l'episodio con un comunicato-stampa, è stata adottata «per reazione agli scioperi effettuati nella fabbrica nel quadro della settimana di lotta dei chimici per la vertenza contrattuale e il risanamento del settore».

Ieri i lavoratori della Snia-Viscosa di S. Giovanni a Teduccio si sono riuniti in assemblea ed hanno proclamato altre otto ore di sciopero da effettuarsi entro la fine della settimana (lo stabilimento lavora ininterrottamente a ciclo continuo).

Come è noto, in tutt'Italia è in corso la settimana di lotta dei lavoratori chimici. Alla Snia erano in atto una serie di scioperi articolati che sono stati giudicati dall'azienda «troppo onerosi per i livelli produttivi». La direzione ha pertanto progressivamente bloccato il funzionamento dei macchinari fino a giungere alla completa serrata.

«La risposta dura della Snia — sostiene il Consiglio di fabbrica — è in linea con le posizioni di drammatizzazione e di scontro espresse dalla Confindustria e dall'Assochimici che hanno del resto trovato preziosi appoggi nello stesso governo».

Il Consiglio di fabbrica e la Fulc regionale e provinciale hanno preannunciato il ricorso alla magistratura contro l'azienda per comportamento antisindacale (espressamente punito dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori).

Una netta condanna dell'azione della Snia è stata espressa anche dalla segreteria della Camera del Lavoro di Napoli. I sindacati hanno inoltre annunciato un'assemblea aperta in fabbrica che dovrebbe svolgersi dopo la manifestazione nazionale dei lavoratori chimici a Cagliari del 24 aprile. La crisi della chimica ha colpito pesantemente numerose aziende della zona orientale, come la Decopon, la Vetromeccanica, l'ICM. La Fulc ha affermato che partendo dalla vicenda della Snia bisogna sviluppare più incisive iniziative sul tema del risanamento del settore.

PUBBLICO IMPIEGO — Oggi sciopero nazionale del pubblico impiego: a Napoli si svolgerà una manifestazione cittadina all'Università centrale, alle ore 10, nell'aula di Fisica.

Le modalità dello sciopero sono state specificate in un comunicato della Federazione regionale Cgil, Cisl, Uil. Scioperano per l'intera giornata i dipendenti statali, dei monopoli, dell'Anas, degli enti parastatali e della ricerca.

Scuola e università: sciopero per l'intera giornata nelle scuole di ogni ordine e grado; il personale ospedaliero dei policlinici e delle cliniche universitarie dovrà garantire i servizi essenziali, comprese le cucine e i vitti speciali.

Enti locali: sciopero per l'intera giornata; saranno garantiti i servizi essenziali dei Comuni (guardia medica, profilassi, cimiteri ecc.).

Ospedali: sciopero per l'intera giornata; saranno garantiti i servizi essenziali.

Poste: 2 ore di sciopero. Lo sciopero dei ferrovieri, infine, sarà effettuato per l'intera giornata il 23.

BANCO DI NAPOLI E DI ROMA — Oggi gli sportelli del Banco di Napoli resteranno nuovamente chiusi in seguito al prolungarsi della vertenza dei sindacati confederali con il consiglio d'amministrazione che si rifiuta di accogliere le richieste delle rappresentanze sindacali per una più funzionale organizzazione del lavoro e per un maggiore impegno meridionalista dell'istituto di credito.

Ieri sera la FLB ha diffuso un comunicato in cui precisa che gli scioperi sono stati articolati in modo da ridurre al minimo i disagi della cittadinanza, evitando di chiudere gli sportelli nei giorni destinati al pagamento degli stipendi.

La FLB denuncia invece il comportamento irresponsabile di alcune organizzazioni sindacali autonome. Intanto l'amministrazione comunale di Napoli ha definito con la direzione del banco le necessarie misure di emergenza per consentire i pagamenti a favore di dipendenti e assistiti del Comune.

L'amministrazione comunale, in un comunicato, auspica che il clima di collaborazione tra la federazione sindacale dei bancari e la tesoreria comunale prosegua, evitando così tensioni ed incidenti

Ieri hanno scioperato per tutta la mattinata anche i dipendenti del Banco di Roma, anch'essi in lotta per una vertenza aziendale. Nuove azioni di lotta sono previste per i prossimi giorni.

ASSISTENTI DI VOLI ATI — Gli assistenti di volo della compagnia aerea ATI hanno approvato l'ipotesi di accordo contrattuale raggiunto nei giorni scorsi dalla Fulat. Alle assemblee hanno partecipato oltre il 50 per cento degli assistenti di volo: l'ipotesi di accordo ha ottenuto 160 voti favorevoli, 40 contrari e 15 astensioni.

Attaccata l'agenzia del Banco di Roma ad Afragola

Subito dopo il colpo presi tutti e sette i rapinatori

Recuperati 8 dei 30 milioni di bottino - L'agenzia era già stata per altre due volte assalita dai banditi

E' andata male ieri la rapina all'agenzia del Banco di Roma di corso Enrico De Nicola ad Afragola: nel giro di poche ore gli autori del colpo sono stati scoperti e arrestati e parte del bottino recuperata.

E' avvenuto verso le 12,45. Da una grossa auto, forse una Fiat 131, secondo alcuni, venivano fuori in cinque e si dirigevano all'ingresso dell'agenzia. Due, pistola in pugno, bloccavano la guardia giurata; Domenico Di Giacomo di 24 anni che aveva una «pistola-machine» che non gli è servita.

Tutti, poi, sono entrati nel salone e, armi spianate, hanno ingiunto il mani in alto agli impiegati e al pubblico. Impadronitisi di trenta milioni i banditi sono fuggiti portando via la «pistole-machine» del vigilante. Una volta fuori hanno sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio, allontanandosi poi, a bordo della grossa vettura.

Una volta scomparsi i rapinatori, gli impiegati, ancora in preda alla paura, hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunte le auto dei carabinieri comandati dal colonnello comandante del gruppo Napoli 2. In poco tempo venivano disposti posti di blocco, avviate battute nella zona.

Era questa la terza volta che l'agenzia del Banco di Roma di corso Enrico De Nicola veniva presa di mira dai banditi, nel giro di 4 anni.

Alcuni vigili urbani che avevano visto l'auto in fuga ne indicavano la direzione ai carabinieri.

Non passava molto tempo che ispezionando alcune case disabitate e diroccate al Vico II Principe di Napoli nella stessa Afragola, i militi scorgevano due giovani che dalla finestra al primo piano di una delle case abbandonate, gettavano mazzette di soldi su un terrazzino adiacente tentando poi di dileguarsi per la medesima via.

Bloccati venivano arrestati e identificati per Carmine Costagliola di 24 anni da Casavatore e Alfonso Ascione di 27 anni. Avevano con sè sei milioni. Il primo era anche armato di pistola.

In un'altra casa venivano sorpresi e arrestati altri cinque personaggi: Cosimo Cerino di 22 anni, Umberto Pastore di 34 anni, Giovanni Casarano di 22, Pasquale D'Amico di 32 anni: Tutti di Secondigliano e Domenico Basile di 20 anni da Casavatore. Nel corso della perquisizione venivano trovate armi tra cui la «pistole-machine» della guardia giurata, ed altri due milioni.

Più tardi davanti alla caserma dei carabinieri dove erano stati tradotti i rapinatori arrestati si raccoglieva una folla inferocita che ha inveito a lungo contro i delinquenti.

CITTA' DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO

Questo Comune, ai sensi dell'art. 91 del reg.to per l'amministrazione del Patrimonio e la Contabilità dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, deve procedere ad una gara di appalto concorso per la fornitura di indumenti e scarpe da lavoro per gli operai del Comune, nonché per la fornitura di vestiario e buffetteria per i dipendenti del Corpo dei VV.UU.

Le ditte interessate, anche per una fornitura parziale, possono chiedere di essere invitate alla gara facendone domanda in carta da bollo da lire 2.000, a questa Amministrazione, per la quale il presente invito non è impegnativo.

I capitolati di appalto saranno inviati alle ditte richiedenti unitamente alla lettera di invito.

Le domande dovranno pervenire entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
A. Vitiello

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi venerdì 20 aprile. Onomastico: Adalgisa (domani Anselmo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 183. Nati morti 1. Deceduti 22.

I PARCHI DELLE VILLE VESUVIANE

Oggi alle ore 18,30 al circolo della stampa in villa comunale, l'architetto Paolo Romanello terrà una conferenza con diapositive sul tema: «I parchi nel patrimonio delle ville vesuviane del XVIII secolo».

IL COMUNE CERCA IMMOBILI IN FITTO

Il comune di Napoli è interessato all'acquisto o al fitto, per sede di propri uffici, di due interi stabili in zona centro o in zone ben collegate. Le offerte relative vanno indirizzate alla divisione Patrimonio, piazzetta Matilde Serao 7, Napoli.

DOCUMENTARIO SU LENIN

Domani alle ore 17,30 nella sede dell'Associazione Italia-URSS (via Verdi 18 - telefono 313.842) in occasione del 109. anniversario della nascita di V.I. Lenin terrà proiettato il documentario «Lenin» pagine biografiche.

CULLA

La casa dei compagni Giuseppina Parisi e Raffaele Savarese, segretario della cellula comunista delle officine FF.SS. di S. Maria la Bruna è stata allietata dalla nascita di Elisabetta. Ai genitori giungano gli auguri dei comunisti torresi e della redazione dell'Unità.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

Funzionano per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: **S. Ferdinando - Chiaia** (tel. 42.11.28 - 41.85.92); **Montecalvario - Avvocata** (telefono 42.18.40); **Arenella** (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); **Miano** (tel. 754.10.25-754.85.42); **Ponticelli** (tel. 756.20.82); **Soccavo** (tel 767.26.40 - 728.31.80); **S. Giuseppe Porto** (telefono 20.68.13); **Bagnoli** (telefono 760.25.68); **Fuorigrotta** (telefono 61.63.21); **Chiaiano** (telefono 740.33.03); **Pianura** (tel. 726.13.61 - 726.42.40); **San Giovanni a Teduccio** (telefono 752.06.06); **Secondigliano** (tel. 754.49.83); **San Pietro a Patierno** (tel. 738.24.51); **San Lorenzo - Vicaria** (el. 45.44.24 29.19.45 - 44.16.86); **Mercato - Pendino** (tel. 33.77.40); **Vomero** (telef. 36.00.81 - 37 70 62 - 36.17.41); **Piscinola - Marianella** (tel. 740.60.58 - 740.63.70); **Poggioreale** (tel. 759.53.55 - 759.49.30); **Barra** (telefono 750.02 46).

FARMACIE NOTTURNE

Zona **Chiaia-Riviera**: via Carducci, 21; riviera di Chiaia, 77; via Mergellina, 148; **San Giuseppe-S. Ferdinando**: via Roma, 348; **Mercato-Pendino**: p.zza Garibaldi, 11; **San Lorenzo - Vicaria - Poggioreale**: S. G. a Carbonara, 83; stazione Centrale corso Lucci, 5; calata Ponte Casanova, 30; **Stella-S. Carlo Arena**: via Foria, 201; via Materdei, 72; c.so Garibaldi, 218; **Colli Aminei**: colli Aminei, 249; **Vomero-Arenella**: via M. Piscicelli, 138; via L. Giordano, 144; via Merliani, 33; via D. Fontana, 37; via Simone Martini, 80; **Fuorigrotta**: p.zza Marcantonio Colonna, 21; **Soccavo**: via Epomeo, 154; **Pozzuoli**: c.so Umberto, 47; **Miano-Secondigliano**: c.so Secondogliano, 174; **Posillipo**: via Posillipo, 69; via Petrarca, 25; **Bagnoli**: via L. Silla, 65; **Pianura**: via Duca D'Aosta, 13; **Chiaiano-Marianella-Piscinola**: corso Napoli, 25.

il partito

RIUNIONI DI ZONA SULLA CAMPAGNA ELETTORALE

Alla sez. Mazzella, zona Stella, ore 18, con De Cesare e Ferraiuolo; a Mercato, zona industriale, ore 18, con Cennamo e Di Blasi; a Frattamaggiore, zona Frattese, ore 18, con Abenante e Tavernini; nella Casa del Popolo, zona Puteolana, ore 18, con Donise.

ASSEMBLEE SULLE ELEZIONI

A S. Giovanni «Di Vittorio», ore 18, con Scippa; a S. Giovanni «Villa», ore 18, con Impegno; a S. Giovanni Croce di Lagno, ore 18, con Erpete; a Chiaia-Posillipo, ore 19, con Nitti; a Cavalleggeri, ore 18, C.D. con D'Angelo.

CELLULE

In Federazione, ore 16,30, ospedale S. Gennaro con Demata e Sandomenico; in Federazione, ore 18, assicuratori con Demata e Magliulo.

L'illuminato...

«Andiamo alle elezioni senza aver capito che cosa è successo e senza capire che cosa succederà...». (Dal fondo di Orazio Mazzoni sull'ultimo numero di «Napoli Oggi»).